



15 febbraio
Assemblea
della Sezione

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

Sguardo panoramico al 1958

C'è da essere soddisfatti! La Sezione ha lavorato sodo nell'anno testè decorso. Lo diciamo così con semplicità, con franchezza senza ombra di vana gloria che a noi alpini non piace, ma per sentirci sicuri e animati a fare anche meglio per l'anno nuovo. Come lo scalatore che ha superato un buon tratto di parete molto impegnativa e si sofferma un istante con sereno compiacimento a considerare lo sforzo compiuto e guarda con maggiore fiducia e con nuova lena il nuovo tratto che si accinge ad affrontare.

Perchè era assai arduo il compito che si ci parava dinanzi nel gennaio 1958! Innanzitutto la grande Adunata Nazionale con tutti i suoi problemi organizzativi e logistici: si trattava di accogliere degnamente nella nostra Trento migliaia e migliaia di scarponi da tutte le regioni d'Italia e senza sfigurare nei confronti delle passate Adunate.

Ci siamo messi al lavoro così con entusiasmo e con semplicità secondo la buona tradizione alpina, spalla a spalla senza voler strafare e soprattutto senza smanie di primati individuali. Ci siamo divisi la fatica da bravi comandati alla « corvé » (per dirla in linguaggio della « naia ») e giù a testa bassa! Chi avesse visto in quei giorni la nostra vecchia sede di via Belenzani, avrebbe avuto l'impressione di trovarsi in una fureria all'epoca dell'arrivo delle reclute: scartoffie a non finire, il telefono che strillava in permanenza, scarponi di tutti i gradi e di tutte le età che entravano e uscivano con le mansioni

più disparate, qualche « moccio » mormorato a fior di labbro; ma sempre un fervore, un'allegria, un'aria di festa che ci riportava tutti ai bei vent'anni! E non occorre neanche far dei nomi, prima di tutto perchè non ci teniamo e poi perchè tutti, penne bianche e penne nere, « vecchi » e « bocia » hanno sgobbato sodo fino in fondo.

Ma ce l'abbiamo fatta! Ve la ricordate l'Adunata? ve li ricordate quei tre giorni? Non ne ripeteremo qui la rievocazione: ci basta dire che l'abbiamo ancora qui nel cuore luminosa, incancellabile. Definirla superba, sarebbe solo fare della retorica! Tutti quanti l'hanno sentita, esaltata, ne sono stati presi e commossi: la Direzione Centrale, le Sezioni, i Gruppi, i singoli scarponi, le Autorità, la stampa nazionale... è stato un unico coro di lodi e di compiacimento: ci hanno riempito la sede di lettere entusiastiche e il cuore di una grande soddisfazione. Tutto qui e questo ci basta!

E a breve distanza dall'Adunata, l'ingresso nella nuova sede di via Roma, ampia, luminosa, solenne e nello stesso tempo allegra, accogliente; proprio quella che ci vuole per la famiglia scarpona. Anche questo un buon lavoro, un punto all'attivo nell'annata della Sezione e del Gruppo. Un piccolo comitato di uomini di buona volontà e tutto s'è fatto presto e bene: trovati i locali col generoso interessamento del sindaco dottor Nilo Piccoli, cui va tutta la nostra gratitudine; iniziati e compiuti i lavori di restauro a tempo di marcia; riordinata e sistemata

la sede con compiacimento e plauso generale e... quel che più conta con buone prospettive di risolvere felicemente e altrettanto presto la questione finanziaria.

E non possiamo passare sotto silenzio le altre attività che non vogliamo chiamare minori perchè tutte contribuiscono in egual misura alla vita rigogliosa della Sezione: la partecipazione alla celebrazione del 40° della Vittoria e alle altre cerimonie patriottiche svoltesi nel corso dell'anno; l'inaugurazione di gagliardetti di numerosi gruppi e l'intervento ad altre varie feste scarponi, la partecipazione a numerose gare sportive dove la nostra Sezione e i nostri Gruppi hanno tutt'altro che sfigurato, dimostrando ancora una volta che per gli alpini gli anni non contano e che anche i « vecchi » col cappello in capo, sanno ritrovare il vigore dei « bocia ».

E infine l'attività assistenziale che è stata costante, silenziosa, pronta, efficace; perchè non ci dimentichiamo di essere uomini e ci piace venire incontro alle necessità dei nostri consoci con cordiale semplicità, senza sbandieramenti, contenti di portare la luce di un sorriso là dove c'è il bisogno e qualche volta la sofferenza.

Bilancio attivo dunque e consolante consuntivo che non vuol essere fine a se stesso ma incoraggiamento e sprone all'attività futura.

Con questi sentimenti ci prepariamo a dare le consegne ai nuovi dirigenti della Sezione che saranno eletti nella prossima riunione generale, con lo scarponissimo augurio che possano fare di più e meglio di noi.

GIUSEPPE ROSSO

60 Mezzolombardo	40	88 Mollaro	26
61 Sopramonte	40	89 Samone	26
62 Telve	39	90 Segno	26
63 Pietrasurata	38	91 Belvedere - Ravina	25
64 Ton	38	92 Garniga	25
65 Montesover	35	93 Molina di Fiemme	25
66 Oltresarca	34	94 Denno	24
67 Roncegno	33	95 Martignano	24
68 Strigno	33	96 Romallo	24
69 Tesero	33	97 Lisignago	23
70 Faver	32	98 Carzano	22
71 Mezzana	32	99 Condino	21
72 Castello Fiemme	31	100 Folgaria	21
73 Olle di Borgo	31	101 Sardegna	21
74 Roverè della Luna	31	102 Borgo Valsugana	20
75 Nanno	30	103 Darzo	20
76 Romagnano	30	104 Pelizzano	17
77 S. Martino	30	105 Moena	16
78 Vigo Cortesano	30	106 Nosellari	16
79 Villamontagna	30	107 Rumo	16
80 Luserna	29	108 Serrada	16
81 Bieno Valsugana	28	109 Tenna	16
82 Caldes	28	110 Torchio	16
83 S. Alessandro di Riva	28	111 Cimego	14
84 Vermiglio	28	112 Pinzolo	12
85 Carisolo	27	113 Cis	7
86 Pracorno	27	114 Peio	6
87 Fornace	26		
TOTALE 6.521			

Con la Divisione "TRIDENTINA,, a NIKOLAJEWKA

Già sono passati 16 anni dalla tragica ritirata di Russia del gennaio 1943, ma per gli alpini che vi hanno partecipato il tempo non ha cancellato nulla di quella lontana esperienza, poichè rimane intatta nella mente di ciascuno la visione apocalittica della grande battaglia del Don, di cui tanto si scrisse e nella quale tanto si soffrì. Pochi conoscono oggi quei fatti lontani ed è appunto per dare agli amici alpini un quadro della tragicità di quei giorni, che voglio ricordare in modo sintetico quel gelido episodio della guerra di Russia.

Noi reduci di quel fronte non possiamo e non vogliamo giudicare sterile l'immenso sacrificio dei nostri Caduti, giacchè siamo stati i primi a beneficiarne, i più fortunati, quelli che con l'aiuto loro e l'aiuto di Dio, stringendo i denti siamo riusciti a raggiungere i capisaldi tedeschi, sganciandoci dall'accerchiamento Russo dopo esser stati chiusi per giorni e notti in quell'anello il quale, nonostante i nostri assalti all'arma bianca e il nostro fuoco incessante, sembrava essersi definitivamente chiuso intorno a noi.

« Grazie a Voi compagni scomparsi, noi abbiamo potuto raggiungere la Patria che ormai disperavamo di rivedere! ».

Noi reduci, in questo 26 gennaio 1959, XVI Anniversario della battaglia di Nikolajewka intendiamo dedicare a quei Caduti la presente rievocazione, onde non si dimentichi una così fulgida, per quanto sfortunata, pagina di storia, scritta col sangue di tante rigogliose giovinezze.

Era l'alba del 26 gennaio 1943, quando tutta la Divisione « Tridentina », estenuata e dissanguata da ben 10 combattimenti di rottura con la quasi totalità dei propri uomini in precarie condizioni, stanchi dalle lunghe marce e dalla fame, feriti e congelati, si affacciavano al pianoro, che sovrasta Nikolajewka, e che nel corso della mattinata radiosa di sole, si apprestava a sostenere l'ultimo e definitivo attacco, che le avrebbe permesso di uscire da quell'anello di ferro di fuoco, che da più giorni le sbarrava la via.

L'enorme numero di militari sbandati di altre Divisioni in rotta, oltre ad offrire un bersaglio sicuro ai precisi colpi dell'artiglieria del nemico, intralciava e congestionava anche il movimento dei battaglioni e gruppi predisposti per l'attacco. Giù a Nikolajewka frattanto, il nemico ci attendeva, sicuro e baldanzoso: la cattura del Corpo Alpino era considerata cosa già scontata dal comando sovietico. I Russi stavano formidabilmente trincerati dietro la scarpata della ferrovia, irta di cannoni Katiuska ed un'enorme numero di armi automatiche, piazzate nelle posizioni più idonee a prendere di infilata la massa giù per la ripida discesa al fine di spezzare quell'unico ostacolo alla propria liberazione.

L'occhio vigile degli osservatori nemici aveva già segnalato ai difensori della città il nostro imminente arrivo sul pianoro e le armi erano tutte pronte ad entrare in azione.

(continua in II. pag.)

Forza dei Gruppi della Sezione nel 1958

1 Trento	738	20 Levico	76	40 Calavino	54
2 Rovereto	302	21 Ospedaletto	76	41 Ziano	53
3 Pergine	205	22 Predazzo	75	42 Caldonazzo	52
4 Mori	178	23 Arco	71	43 Cavalese	51
5 Ala	138	24 Bleggio	67	44 Mezzano	50
6 Pieve di Bono	123	25 Sabbionara d'Avio	67	45 S. Lorenzo in Banale	50
7 Perra di Fassa	115	26 Cavedine	66	46 Tassullo	49
8 Ledro	112	27 Daiano	65	47 Povo	48
9 Brentonico	109	28 Lavis	64	48 Cognola	46
10 Mattarello	102	29 Castello Tesino	63	49 Caoria	45
11 Mezzocorona	96	30 Vigolo Vattaro	62	50 Giovo	45
12 Riva	96	31 Aldeno	61	51 Nago	45
13 Avio	95	32 Fai della Paganella	60	52 Dimaro	43
14 Valle di Gresta	89	33 Lomaso	60	53 Malè	43
15 Cles	86	34 Villazano	60	54 Roncone	43
16 Fondo	82	35 Imer	59	55 Castello Condino	42
17 Gardolo	82	36 Baselga di Pinè	58	56 Bedollo	41
18 Cembra	77	37 Fivè	57	57 Coredo	41
19 Lavarone	77	38 Nave S. Rocco	56	58 Vezzano	41
		39 Terlago	56	59 Lasino	40

Nel mese di settembre 1958 il socio Pisoni Renzo si è unito in matrimonio con la gentile signorina Anna Maria Pallaoro.

Alla gentile e giovane coppia i più fervidi auguri di roseo avvenire.

Montesover

Il signor Battisti Felice socio del Gruppo di oMontesover, si è unito in matrimonio con la gentil signorina Rita Girardi.

Da parte del Gruppo di Montesover, felicitazioni ed auguri.

Fiori Alpini

Nel mese di marzo 1958 è nata alla signora Silvia Pallaoro, moglie del nostro consocio Luigi Pallaoro, una vispa bimbetta alla quale è stato imposto il nome di MARIA ELENA.

Felicitazioni ed auguri. Il giorno 26 giugno 1958 la famiglia del nostro consocio Tomasi Anselmo è stata allietata dal piccolo alpinetto DANILO, terzo della serie e per tener lieta compagnia al fratellino Flavio e alla sorellina Erna.

Felicitazioni ed auguri.

Pergine

CARLA, primogenita del socio Zanella Guido.

Olle di Borgo Valsugana

VALERIO, dalla signora Giuliana Rossi e dal socio Giuseppe Bastiani, il 30 settembre 1958.

Vigolo Vattaro

Bortolameotti Giorgio e Carmela annunciano con gioia la nascita del loro quintogenito.

Gardolo

La sasa del socio Beber Aldo è stata allietata dalla nascita di una stella alpina.

Valle di Gresta

Il 3 novembre 1958 la casa del socio Benedetto Sisinio è stata allietata dalla nascita di PATRIZIA e ALBINO.

Il giorno 6 gennaio 1959 la famiglia del nostro socio Bampi Guido è stata allietata dalla nascita della piccola «Stella Alpina» DANIELA la quale terrà lieta compagnia ai suoi tre fratellini. Felicitazioni ed auguri.

Terlago

Ettore e Valeria Tabarelli annunciano la nascita di GRAZIELLA.

Nella famigliola del socio Aldo Biasioli è felicemente arrivato il bocetta RUGGERO.

Mario e Rita Paissan annunciano la nascita di Lucio, avvenuta il 1. gennaio 1959 alle ore 0,10: primo maschio del Trentino.

Montesover

La casa del socio Dallavalle Domenico è stata allietata dalla nascita di un vispo bocia.

Romagnano

A Romagnano è nato STEFANO terzogenito del socio Forti Dino e FIORELLA secondogenita del socio Forti Urbano.

LUTTI

Strigno

Il 26 dicembre u. s. è deceduto, per malattia causata dalle fatiche e dagli strapazzi della guerra, il medico condotto di Strigno, Spera e Samone, dottor Renato Tomaselli, maggiore medico di complemento, combattente della guerra '40-'43 e decorato di una croce di guerra e di una medaglia d'argento al v. m.. Aveva prestato servizio, come ufficiale medico, negli alpini con il battaglione Belluno, partecipando alle campagne sul fronte greco-albanese ed a quella nei Balcani. In quest'ultima, durante un violento combattimento avvenuto nelle vicinanze di Prjepolje (Jugoslavia) veniva catturato prigioniero dai partigiani e dopo sei mesi di dura prigionia riusciva a fuggire ed a ritornare nelle nostre linee dopo un'estenuante marcia di sei giorni.

I funerali sono riusciti imponenti. La bara, avvolta nel tricolore era scortata da un picchetto d'onore composto di artiglieri alpini, era seguita dai parenti, da un foltissimo gruppo di autorità, dal Consiglio direttivo della Sezione di Trento dell'A.N.A. con alla testa il presidente Brocai, dal Consiglio direttivo del Gruppo di Trento con il presidente Mondini, dalle medaglie d'argento Osti

di Ospedaletto, Sandri di Agnedo e Sartori di Telve. Numerosi i labari e le corone di fiori. Numerosissimi gli alpini in congedo di Strigno, Bieno, Garzano, Casteltesino, Levico, Ospedaletto, Pieve Tesino, Roncegno, Olle e Telve con i rispettivi gagliardetti. Prima dell'inumazione hanno parlato esaltandone la figura di combattente alpino, di professionista e di integerrimo cittadino, il presidente dell'A.N.A. di Trento, Brocai, e il Cappellano alpino don Onorio Spada.

Luserna

Nella sua abitazione (Albergo Tricolore) è deceduto il grande invalido di guerra Primo Nicolussi - Baiz, già appartenente alla Divisione Tridentina colla quale aveva partecipato alla campagna di Russia ed alla tragica ritirata del gennaio - febbraio 1943.

La sua scomparsa ha destato il più largo rimpianto sia per le sue nobili doti di uomo sia per le grandi sofferenze stoicamente patite durante questi anni.

Ai funerali svoltisi nel pomeriggio di sabato 3 gennaio u. s. ha partecipato commossa l'intera popolazione del paese nonché parecchia gente venuta da fuori. La bara, portata a spalle da quattro compagni d'arme, con cappello alpino, era seguita dai gagliardetti della

locale sezione ex combattenti e della sezione ex internati in Germania, di Lavarone.

Il giorno 3 gennaio 1959 dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari la signora Ines Arnoldi in Bampi.

Angosciati e addolorati ne danno l'annuncio il marito Giovanni nostro fervente consocio, assieme al figlio Eugenio a tutti gli alpini del Gruppo di Villamontagna.

Montesover

E' deceduta la cara mamma dell'alpino Dallavalle Domenico.

Il Gruppo alpini di Montesover si unisce al cordoglio.

Fornace

All'alba del 1959, a Fornace, il destino rapiva la mamma del socio Scarpa Emilio.

Il Gruppo alpini di Fornace si unisce al cordoglio.

Vigolo Vattaro

Il mese di settembre u. s. è deceduto il socio Franzoi Giovanni.

Il 13 dicembre u. s. è deceduta la cara mamma del Capo Gruppo di Vigolo Vattaro, sig. Marco Tamanini.

Mori

Viva costernazione ha prodotto la morte improvvisa di Maralba Dall'Alda, figlia del Maresciallo degli alpini signor Francesco.

I funerali riusciti imponenti per concorso di popolazione (quasi la metà di quella del Comune) hanno avuto luogo domenica 25 gennaio u. s.

Seguivano la bara, oltre ai parenti, anche le maggiori Autorità di Mori con alla testa il sindaco prof. Giuliani.

Ton

Il 18 gennaio 1959 è deceduto a Ton il papà dei soci Elio e Sandro Fedrizzi.

Pieve di Bono

A Daone si è spento il Papà del nostro consocio Pellizzari Carlo.

A Cologne è morta la Madre dell'alpino Valenti Giovanni.

Alle famiglie giungano le nostre profonde condoglianze.

Ala

E' deceduto il 2 gennaio 1959 l'alpino in congedo cav. Giuseppe Bodano, fratello del Consigliere del Gruppo signor Valentino Bodano. I familiari per onorarne la memoria hanno offerto al Gruppo L. 5.000.

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 323.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero

SEDI:

TRENTO - Via Mantova, 19
Tel. 26.265 26.266 26.267 23.465 21.145

BOLZANO - Piazza della Mostra, 3
Tel. 242-42, 242-43, 242-44

FILIALI:

- Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo
- Egna - Fortezza - Levico - Malè - Merano - Mezzolombardo
- Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione
- Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Anno di Fondazione: 1841

DIREZIONE GENERALE TRENTO - VIA GALILEI, 1

Sedi: TRENTO Tel. 26.831 23.731 Agenzie Città: Tel. 23.736 ROVERETO: Telefoni 3564 - 3565

27 FILIALI E AGENZIE
13 UFFICI VIAGGI E TURISMO
(CORRISPONDENTI CIT)

Tesoreria Regione Trentino - Alto Adige
Riceverie - Tesorerie Provinciali
ESATTORIE E TESORERIE in tutti i Comuni della Provincia

ATTIVITA' AMMINISTRATE OLTRE 27 MILIARDI
TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

Giuseppe Niccolini - Trento



Piazza ITALIA
Telef. 21.954

TESSUTI CONFEZIONI - LANE BORGOSERIA

Ditta Chesani
Trento

Via Mantova, 12 - Telefono 21.341

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE, PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE - CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI VIAGGIO, SPORT, CASALINGHI - CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLI GALANTERIE - PROFUMERIE

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TEL. 26.175 - 26.176

Concede Mutui Ipotecari in Cartelle Fondiarie a lungo termine.

Eroga nella Regione:

- Mutui 3 % sul Fondo Rotazione Agricoltura per Costruzioni Rurali.
- Mutui 2.50 % sulle Leggi Nazionale e Regionale a favore dell'Industria Alberghiera.
- Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione.
- Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% esente per legge da ogni Imposta presente e futura: **oltre il 7.50%**